

Fatturato industriale
Un vero «boom» a maggio
In un anno +14,4%
Buona la domanda estera

Dopo Industriali ed economisti, a confermare il buono stato di salute dell'economia italiana ci ha pensato l'Istat. Secondo i dati diffusi oggi dalle agenzie, infatti, risulta che in maggio il fatturato dell'industria è cresciuto, rispetto allo stesso mese dell'87, del 14,4%. Buon andamento anche per gli ordinativi all'estero che, sempre in maggio, hanno messo a segno un +13,9% (+7,2% ad aprile).

ROMA Il dato relativo al fatturato, che ha raggiunto un indice pari a 221,1, deriva come spiega l'Istat un incremento del 14,9% del fatturato sul mercato interno e del 12,7% di quello sul mercato estero. Nei primi cinque mesi dell'anno 1988 l'indice del fatturato è aumentato, rispetto allo stesso periodo del 1987, del 10,2% in conseguenza dell'incremento del 9,9% del fatturato sul mercato interno e dell'11,2 di quello sul mercato estero.

Con riferimento alla destinazione economica dei prodotti nel periodo gennaio-maggio, gli indici del fatturato complessivo (nazionale ed estero) hanno registrato un incremento dell'8,3% per i beni finali di investimento, del 10,4% per i beni finali di consumo e del 10,9% per i beni intermedi. A livello settoriale incrementi rilevanti hanno riguardato: il legno e mobili in legno (17,3%), le chimiche (17,6%), le pelli e cuoio (17,5%), la gomma e materie plastiche (15,7%), la costruzione di materiale elettrico ed elettronico (15,6%), l'industria dei metalli (15,3%) e gli autoveicoli (13%). Diminuzioni hanno invece registrato: i mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli (10,1%) e le fibre artificiali e sintetiche (1,9%). La diminuzione del fatturato dei mezzi di trasport-

to diversi dagli autoveicoli è da mettere in relazione con il rilevante livello del fatturato registrato nel corrispondente periodo dell'anno precedente nel settore aeronautico.

L'indice degli ordinativi acquisiti dai settori industriali che lavorano su commessa ha toccato un livello pari a 216,1, con un aumento appunto del 13,9% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, derivante da un incremento del 12,9% della domanda interna e del 16,3% di quella estera.

Nel primo cinque mesi dell'anno 1988, rispetto allo stesso periodo del 1987, l'indice degli ordinativi è aumentato del 14,8 in conseguenza dell'incremento registrato dalla domanda interna e del 17,6 di quella estera. L'analisi degli ordinativi totali (nazionali ed esteri) per attività economica mostra incrementi percentuali rilevanti nei mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli (78,3), nel legno e mobili in legno (22,9), negli apparecchi di precisione (21,7) e negli autoveicoli (19,1).

Il notevole incremento degli ordinativi alle ditte produttrici di mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli è dovuto a consistenti commesse per mezzi aeronautici. Una diminuzione pressoché trascurabile (0,9) è stata registrata nell'industria delle fibre artificiali e sintetiche.

È lo scoglio maggiore
che si frappone
alla creazione di un
unico mercato europeo

Ottimismo sullo stato
dell'economia dei 12
Poehl: nello Sme nessun
riallineamento in vista

I ministri della Cee a Creta non trovano l'accordo sull'Iva

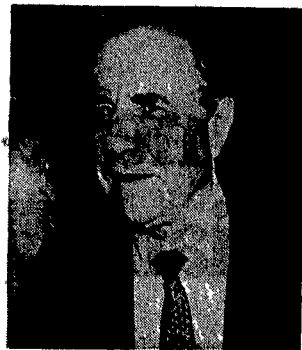
Che lo si voglia chiamare «armonizzazione del mercato europeo» o «caduta delle frontiere», l'ormai mitico appuntamento del 1992 non sembra avvicinarsi, almeno a sentire i mugugni provenienti dall'isola di Creta. Nulla a che vedere con l'antro del Minotauro: c'è il «mostro» della tanto sospirata unificazione delle imposte indirette a dividere i responsabili delle economie dei 12 paesi Cee li riuniti.

ANGELO MELONE

ROMA A parte le cene «allettate da danze folcloristiche greche nella pittoresca località di Elounda» alle quali, come informano le solerte agenzie di stampa, i massimi responsabili economici dei Dodici sono «tutti accompagnati dalle consorti», non sembra che questo appuntamento sull'armonizzazione fiscale nella Comunità offra altri piacevoli aspetti di rilievo. A parte, sembra quasi che a questa riunione dei ministri delle finanze e dei governatori delle banche centrali si sia voluto dare un aspetto palesemente «informale», svincolandolo dalla ufficialità degli stessi resoconti finali, dai quali non avrebbe potuto essere che scaturito un profondo dissenso. Otto Poehl, governatore della Bundesbank (la banca centrale tedesca), ha rassicurato tutti sulle sorti del sistema monetario europeo: lo spauracchio di un riallineamento è allontanato, nessun paese dello Sme vuole in questo momento un ri-



Karl Otto Poehl



Carlo Azeglio Ciampi

giustamento delle parità. Ma questa era una notizia di fatto già contenuta nelle rassicuranti dichiarazioni al termine del vertice franco-tedesco dell'altro ieri. Ancora, affermazioni debordanti ottimistiche sull'andamento delle economie occidentali e di quelle comunitarie in particolare. Uno dei membri della delegazione italiana (ci sono il ministro del Tesoro, Amato, il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi, ed il direttore generale del Tesoro Mario Sarcinelli) ha detto di guardare alla situazione con «occhi fortemente tesi di rosa». Insomma, gli squilibri restano, «ma l'economia della Cee, quella tedesca in testa, marciano a ritmo molto più sostenuto di quanto si era sin qui ritenuto». Ma anche questa era un dato ormai ben noto: attraverso le notizie che per tutta la settimana sono giunte dai vari paesi della Cee, l'Italia compresa.

E veniamo, infine, a quello che sarebbe stato registrato

postamente dall'atto della vendita (come è oggi, ad esempio, in Italia per l'Iva) al momento della produzione, è praticamente impossibile pensare ad una abolizione delle barriere doganali del mercato europeo senza frontiere, in sostanza, non potrebbe esistere. Ma l'ottimismo piano elaborato dall'apposita commissione europea su proposta di Lord Cockfield si è infranto sulla intransigenza della Gran Bretagna: il governo della signora Thatcher non ha alcuna intenzione di abbandonare l'attuale esenzione dall'Iva sui beni di prima necessità («misura catastroficamente impopolare»)

mentre vuol mantenere una elevata imposta sugli alcolici. Una posizione puntuale ripetuta a Creta. Come quella della Francia che dal nuovo modello vedrebbe fortemente ridotto il suo gettito dalle imposte indirette. Nella riunione di Creta è stato impossibile trovare il filo d'Arianna per uscire da questa situazione. Cosa che, allargando di poco la visuale, dimostra quanto sia ad esempio pretestuosa la scelta del governo De Mita di non decidere sulla tassazione dei capitali attendendo le indicazioni comunitarie in merito.

Napoli
Le proposte
di sviluppo
del Pci

NAPOLI. Si apre domani la conferenza per lo sviluppo dell'area metropolitana di Napoli e del Mezzogiorno organizzata dal Comune di Napoli. Carlo Ferriero, Andrea Geremicca, Maurizio Valenzi hanno presentato le proposte del Pci nel corso di un confronto pubblico. È venuta fuori dalla discussione che il Pci propone il ripristino della norma di legge, che impone alle industrie pubbliche di destinare al Mezzogiorno quote di investimenti pari al 40% del totale degli investimenti. Sono state proposte alcune priorità di intervento, da quelle della costruzione delle infrastrutture nei trasporti legate allo sviluppo delle aziende del settore materiali ferroviari già esistenti sul territorio, al rilancio del settore agroalimentare in cui occorre - afferma il documento comunista - trovare un nuovo rapporto fra agricoltura e trasformazione industriale.

Per i settori dell'auto (nella Fiat lavora in Campania il 34% della manodopera meridionale) e per la siderurgia, i comunisti chiedono l'altro, nel primo caso, un intervento dell'In che sia in grado di far nascere un indotto qualificato e tecnologicamente avanzato, mentre per il secondo viene chiesto al governo di uscire dalle ambiguità che hanno caratterizzato la sua politica in questi mesi.

«Noi abbiamo aderito a questa conferenza indetta dal comune di Napoli - ha concluso Gerardo Chiaromonte - con l'intesa che dovesse servire a raccogliere idee e proposte e far sì che il consiglio comunale si riappropriasse delle idee, dei progetti, in modo da formulare piani di cambiamento. Invece sembra ci siano delle forze che sono intenzionate a farla diventare una manifestazione elettorale. Le nostre proposte sono orientate a far sì che non ci sia più propaganda, a incentivare l'inizio del vero lavoro, che si cominci a operare per risolvere il problema principale, quello di Napoli» □ VF

SETTEGIORNI in PIAZZAFFARI

Tra le corbeilles sono tornati gli scambi
ma non basta per tonificare il mercato

L'ultima settimana del ciclo tecnico di settembre ha coinciso con una netta ripresa dell'attività in piazza Affari. Gli scambi nel corso delle ultime cinque sedute si sono quasi raddoppiati rispetto alla settimana precedente. L'andamento dei prezzi non ha però fatto registrare una eguale ripresa: l'indice Mib ha registrato un incremento di solo lo 0,45% fermandosi a quota 1072.

BRUNO ENRIOTTI

MILANO Una settimana dominata dai titoli del gruppo De Benedetti che hanno contribuito in modo sostanziale ad animare un mercato che tutto sommato ha giocato in difesa, anche nella prospettiva delle scadenze tecniche (risposta premi e nporti) risultate poi indolenti per i nporti, ma negative per i premi abbandonati per circa il 90%. Dietro il rialzo dei titoli di De Benedetti il mercato ha messo in moto un meccanismo di aspettativa, puntualmente agognatosi nelle ultime due sedute, dopo le smentite di Carlo De Benedetti a Bruxelles. Parallelamente i titoli della holding di Ivrea volavano anche alla Borsa di Parigi, all-

mentando ipotesi di accordi e operazioni relative all'asse Cir-Cerus. Così le Cir hanno chiuso in rialzo del 7,2 nonostante che nelle ultime sedute il titolo sia arretrato.

Marginalmente è apparso il comportamento delle Olivetti che nella settimana hanno registrato un lieve calo dello 0,46, mentre le Colifide, dopo una breve fiammata, hanno chiuso quasi in pareggio. Diverso il discorso per i titoli alimentari del gruppo, rimasti più o meno in tensione per tutta la settimana. Perugia e Buitoni sono state invece riatte dalle dello stesso gruppo De Benedetti che sta tecnicamente preparando la fusione nella Cir delle due società. Così le Penig-

INFORMAZIONI RISPARMIO

Miniguia agli affari domestici

A CURA DI MASSIMO CECCHINI
In questa rubrica pubblicheremo ogni domenica notizie e brevi note sulle forme di investimento più diffuse e a portata delle famiglie. I nostri esperti risponderanno a questi d'interesse generale: scrivetele

Banche, voglia di monopolio

Un lettore ci invia la risposta della sua banca (nel caso la Comit) in cui si fornisce dettagliatamente spiegazione riguardo l'addebito del «diritti di custodia» che la banca ha percepito per la gestione dei titoli di proprietà del lettore. Nulla di nuovo per i tanti risparmiatori che in questi anni hanno sottoscritto titoli di Stato polennali o acquistato azioni ed obbligazioni. Ci sembra anche che la misura dei diritti proposta - 2.800 lire a milione - non sia particolarmente esosa, tenendo conto che consente al risparmiatore di evitare la seccatura dello «stacco cedole» semestrale o del controllo dei titoli estratti il mo-

termini trust? Il prezzo dei servizi bancari ed il livello dei tassi dovrebbe essere differente tra azienda e azienda proprio in funzione dei differenti gradi di efficienza raggiunti. Ma le banche italiane preferiscono gestire il risparmio in regime di monopolio fissando prezzi e commissioni in sede di «Cartello» prescindendo dalla remunerazione o meno delle tariffe fissate.

Cosa ne pensano il ministro Amato ed il governatore Ciampi? E, soprattutto, cosa ne pensano i parlamentari italiani che in sede Cee stanno costruendo un mercato finanziario comune basato proprio sulla concorrenza?

LA SETTIMANA DEI MERCATI FINANZIARI

ANDAMENTO DI ALCUNI TITOLI GUIDA				
AZIONI	Variazione % settimanale	Variazione % annuale	Ultima	Max
BENETTON	5,26	-40,92	10.890	8.310
SAI O	-0,33	-25,72	17.520	12.000
GENERALI	0,99	-11,70	91.800	75.200
FIAT P	-1,08	-12,49	5.480	4.800
ALLEANZA O	-3,39	-24,09	42.800	39.000
ITALCMENTI O	0,69	1,34	109.850	92.900
FIAT O	0,64	-13,71	9.180	7.660
IAS O	-0,47	-11,33	39.010	32.500
UNIPD O	-0,60	-33,29	18.810	14.300
SNIA BPO O	1,18	-27,09	2.311	1.600
MONDADORI O	0,37	13,84	21.630	18.000
SIP R.N.C.	-0,21	-4,30	2.220	1.899
CIR O	7,20	10,83	6.719	3.290
ASSITALIA	-1,98	-28,62	14.800	14.600
SME	2,59	-13,10	4.478	3.140
FONDIARIA	-0,88	-6,51	80.080	50.020
OLIVETTI O	-0,45	-13,10	9.840	7.220
TORO O	-0,97	-35,43	17.230	14.670
PIRELLI SPA O	-0,47	-37,37	2.605	1.870
FIDIS	0,65	-37,83	6.890	5.070
CREDITO ITALIANO O	0,00	-36,16	1.180	1.000
IFI P	1,27	-31,98	15.900	14.200
STET O	3,20	19,90	3.685	2.084
MONTEDESON O	1,34	-20,66	1.815	590
GEMINA O	-0,38	-21,12	1.430	1.000
MEDIOBANCA	-2,03	-15,21	19.000	15.630
COMIT O	3,78	-8,97	2.805	1.800
SIP O	1,91	15,95	2.609	1.771
STET R	3,38	-5,33	2.750	2.250
Indice Fideuram storico (30/12/82=100)	+0,31	-16,49	325,54	

* Quotazioni rettificata per aumento di capitale
A cura di Fideuram Spa

GLI INDICI DEI FONDI

FONDI ITALIANI (2/11/85=100)	Valore	Variazione %				
		1 mese	6 mesi	12 mesi	24 mesi	36 mesi
Indice Generale	179,68	-0,31	+4,09	-0,14	-3,09	+38,71
Indice Fondi Azionari	208,85	-0,72	+4,55	-2,66	-8,78	+42,68
Indice Fondi Bilanciati	180,31	-0,80	+4,16	-1,21	-6,13	+35,22
Indice Fondi Obbligazionari	153,44	+0,40	+3,59	+7,11	+12,10	+34,17

FONDI ESTERI (3/1/82=100)	
Indice Generale	316,69 - 1,17 + 3,38 - 6,58 - 12,98 + 42,29

LA CLASSIFICA DEI FONDI

I primi 5		Gli ultimi 5	
FONDO	Var % annuale	FONDO	Var % annuale
GENERICOMY REND	+10,75	FONDATAIVO	-15,40
EURO VEGA	+9,68	ARCA 27	-8,69
IMI 2000	+8,53	IMINDUSTRIA	-5,50
INTERB REND	+8,46	INTERBAN AZION	-5,41
BN RENDIFONDO	+9,27	PRIMECAPITAL	-4,21

A CURA DI STUDI FINANZIARI S.p.A. FIDEURAM IMI

Grazia Leonardi non dimenticherà mai papà

ANTONIO MATTIA e sottoscrittore per l'Unità. Roma, 18 settembre 1988

Lodovica e Massimiliano ricordano sempre con amore nonno

ANTONIO MATTIA e sottoscrittore per l'Unità. Roma, 18 settembre 1988

Siamo vicini ad Amato Mattia in questi giorni pieni di dolore e di tristezza per la morte del padre

ANTONIO MATTIA Il Presidente, il direttore, il Comitato Esecutivo, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale i compagni dell'Amministrazione e della Redazione dell'Unità. Roma, 18 settembre 1988

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione della Edizione Unità sono affettuosamente vicini al compagno Amato Mattia dolorosamente colpito dall'improvvisa scomparsa del padre

ANTONIO ad Amato Mattia e alla famiglia tutta vanno le più sentite condoglianze anche a nome di tutti i compagni di l'Unità e Rinasca. Roma, 18 settembre 1988

Enrico e Lina Lepri sono fraternamente vicini ad Amato Mattia così dolosamente colpito dall'improvvisa scomparsa del padre

ANTONIO e gli esprimono le più affettuose condoglianze. Roma, 18 settembre 1988

Lepri, Capone, Crema, Matteuzzi, Mandelli esprimono al compagno Mattia le condoglianze più sentite per l'improvvisa scomparsa del padre

ANTONIO Roma, 18 settembre 1988

La direzione e la redazione dell'Unità partecipano al dolore di Amato Mattia. Direttore del personale, per la morte del padre

ANTONIO Roma, 18 settembre 1988

I compagni della redazione di Napoli partecipano al dolore del compagno Amato Mattia per la perdita del caro padre

ANTONIO Napoli, 18 settembre 1988

Giovanni Erasmo Mariella, Dulio, Nedo, Serlano e Stefano sono vicini al compagno Amato per l'improvvisa scomparsa del padre

ANTONIO Roma, 18 settembre 1988

I coordinatori dell'Unità di Roma e Milano esprimono al compagno Amato le più sentite condoglianze per la prematura scomparsa del padre

ANTONIO Roma, 18 settembre 1988

I servizi tecnici dell'Unità di Roma e Milano sono vicini al compagno Amato per la perdita del padre

ANTONIO Roma, 18 settembre 1988

Il Consiglio dei delegati dell'Unità di Roma esprime al compagno Amato Mattia le più sentite condoglianze per l'improvvisa scomparsa del padre

ANTONIO Roma, 18 settembre 1988

Il Consiglio dei delegati dell'Unità di Milano interpretando i sentimenti di commossa partecipazione dei lavoratori è vicino al dolore del compagno Amato Mattia per la perdita del padre

ANTONIO MILANO, 18 settembre 1988

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del compagno

GUIDO BARLOZZINI la moglie, i figli, il genero Enrico Lepri, i nipotini gli sono sempre vicini e ricordano per la sua intensa attività culturale, civile e politica. Roma/Milano, 18 settembre 1988

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del compagno

GIUSEPPE SUTERA la moglie, i figli e i compagni della sezione «Caleffio» lo ricordano con immenso affetto e in una memoria sottoscrittore per l'Unità. Genova, 18 settembre 1988

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno

GIUSEPPE SUTERA la moglie, i figli e i compagni della sezione «Caleffio» lo ricordano con immenso affetto e in una memoria sottoscrittore per l'Unità. Genova, 18 settembre 1988

Nella ricorrenza dei sei mesi della scomparsa del compagno

GIOVANNI VIAZZI (Nani) della sezione di San Bolino, la moglie nei ricordi ai parenti ed amici sottoscrittore per l'Unità. Savona, 18 settembre 1988

1987 Nel primo anniversario della scomparsa del compagno

GIORGIO OCCHI la moglie e i figli lo ricordano con rimpianto e grande affetto a compagni, amici e a tutti coloro che gli vollero bene per la sua fede comunista in una memoria sottoscrittore per l'Unità. Genova, 18 settembre 1988

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno

GIUSEPPE SUTERA la moglie, i figli e i compagni della sezione «Caleffio» lo ricordano con immenso affetto e in una memoria sottoscrittore per l'Unità. Genova, 18 settembre 1988

LOTTO

38° ESTRAZIONE (17 settembre 1988)

Bari	81 40 11 52 25
Cagliari	50 74 68 58 32
Firenze	57 30 38 63 68
Genova	23 85 66 40 4
Milano	11 82 68 42 78
Napoli	29 15 80 85 21
Palermo	22 72 87 38 23
Roma	88 79 87 40 10
Torino	85 78 87 34 29
Venezia	43 58 48 94 78

Enalotto: (colonna vincente) 2 X X - 1 1 1 - 1 2 2 - X 1 2

PREMI ENALOTTO: ai punti 12 L. 38.633.000 al punto 1 L. 1.018.000 al punto 10 L. 100.000

È IN VENDITA IL MENSILE DI SETTEMBRE

giornale 122 del LOTTO da 20 anni PER ESSERE VERI GIOCATORI!